



CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

CONTRATTI DI FIUME

PROGETTO PILOTA
FIUMARA LAVERDE

DOCUMENTO PER LA PARTECIPAZIONE

MARZO 2022

Città Metropolitana di Reggio Calabria

Sindaco FF
Avv. Carmelo Versace

Consigliere delegato
Giuseppe Giordano

Dirigente Settore 10
Pianificazione – Valorizzazione del
Territorio – Leggi Speciali
Ing. Pietro Foti

Progetto Pilota Contratti di Fiume
Fiumara Laverde

Responsabile del Procedimento
Arch. Roberta Amodeo

Progettisti incaricati
Arch. Patrizia De Stefano
Geol. Antonella Lucia Virduci

1 PREMESSA	4
1.1 CONTRATTI DI FIUME IN ITALIA	4
1.2 RIFERIMENTI REGIONALI.....	5
2 PROGETTO PILOTA FIUMARA LAVERDE	8
3 CONTENUTI DEL LAVORO	9
3.1 METODOLOGIA ADOTTATA E CONTENUTI DEL CONTRATTO DI FIUME.....	9
3.2 SOGGETTI INTERESSATI.....	10
4 PAESAGGIO, RISORSE E CRITICITA'	12
5 OBIETTIVI	18
6. AZIONI STRATEGICHE.....	20

ALLEGATO

- Modulo partecipazione

1 PREMESSA

Il presente documento è finalizzato a dare avvio alle **attività di partecipazione** per la condivisione degli intenti, degli impegni e della responsabilità tra soggetti interessati a supportare il processo di avvio del *Contratto di Fiume per la Fiumara La Verde*.

E' strutturato come un documento di sintesi per divulgare e rendere più facilmente comprensibile i principali contenuti del Contratto di Fiume in modo da supportare efficacemente la fase di partecipazione pubblica nell'ambito del processo di Contratto di Fiume secondo gli orientamenti e le indicazioni dell'Allegato Unico "*Documento d'indirizzo per l'attuazione dei contratti di fiume e per il relativo programma per la promozione e il monitoraggio*" del Regolamento regionale n. 10/2016.

Le indicazioni riportate sono funzionali a migliorare la partecipazione dei soggetti interessati, a orientare l'individuazione degli **obiettivi specifici** e ricevere **proposte** per costruire un **Piano d'Azione** condiviso che sarà parte integrante del documento strategico finale del Progetto Pilota CdF *per la Fiumara La Verde*.

Il Contratto di Fiume definisce i principi generali, le strategie e gli orientamenti che consentano di costruire una metodologia di azione per la salvaguardia, la gestione e la progettazione di interventi in ambito di bacino fluviale, con il coinvolgimento diretto dei soggetti interessati ed enti competenti.

I Contratti di Fiume si ispirano nei loro elementi fondanti alla Direttiva Quadro 2000/60/CE e si configurano quali *strumenti di governance* per uno sviluppo sostenibile, che passa inevitabilmente attraverso *un approccio integrato tra politiche di sviluppo e di tutela ambientale*.¹

La Direttiva Quadro 2000/60/CE ha prodotto un profondo cambiamento nell'approccio culturale e organizzativo nella definizione di scenari sostenibili per il governo delle acque, promuovendo un confronto a più livelli con il coinvolgendo di tutti i portatori d'interesse, fino ai cittadini.

I principi di **precauzione, prevenzione, partecipazione pubblica e di "chi inquina paga"** sono gli assi fondanti della direttiva ed in particolare il tema della partecipazione è esplicitato dall'articolo 14: "*Gli Stati Membri promuovono la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione della presente direttiva, in particolare all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei piani di gestione dei bacini idrografici...*"

Riferimento utile, a tal proposito, sono le *linee guida* relative alla "Public participation" (2006)² redatte nell'ambito della Common Implementation Strategy della Commissione europea che hanno dato forza agli orientamenti internazionali (Convenzione di Aarhus 1998), volti a promuovere "*la costruzione di politiche ambientali in modo aperto allo scrutinio dell'opinione pubblica, attraverso l'ascolto e il coinvolgimento dei portatori di interessi*".

1.1 CONTRATTI DI FIUME IN ITALIA

Si parla per la prima volta di Contratti di Fiume nel 2000, in occasione del World Water Forum, come forme di accordo che permettono di "*adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale*".

In Italia il percorso di riconoscimento normativo dei Contratti di Fiume non è stato rapido. Nel 2007 nasce, a tal proposito, il *Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume* come gruppo di lavoro del coordinamento Agende 21

¹ Carta Nazionale dei Contratti di Fiume

² Il WWF Italia ha tradotto nel 2006 le linee guida riguardanti "La Partecipazione pubblica in relazione alla Direttiva Quadro Acque" per favorirne la diffusione e la conoscenza nel nostro Paese.

Locali italiane (tavolo costituito da Regioni ed enti locali), con l'obiettivo di creare una comunità che sia in grado di scambiare informazioni, esperienze e di promuovere i Contratti di Fiume in Italia.

Nel 2010 nel corso del V incontro del Tavolo nazionale dei Contratti di fiume è stata redatta "La Carta Nazionale dei Contratti di Fiume" documento d'indirizzo e ratificato a Torino nel 2012.

I Contratti di Fiume vengono richiamati anche nella "Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici" documento redatto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con il coordinamento scientifico del CMCC (Centro Euro-Mediterraneo sui cambiamenti climatici), approvato dalla Conferenze Stato Regioni ed Unificata, il 30 ottobre 2014.

All'art. 7 del Decreto "Sblocca Italia" Decreto-legge n. 133 del 12 settembre 2014 vengono destinate risorse pari ad almeno il 20% del totale di quelle destinate ad interventi contro il dissesto idrogeologico ad interventi integrati.

Nel mese di marzo del 2015 il Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume con il coordinamento del Ministero dell'Ambiente, ISPRA ed il contributo di 35 esperti ha fissato i criteri di qualità dei processi con il documento "Definizioni e Requisiti Qualitativi di base dei contratti di fiume"

Con l'approvazione del collegato ambientale alla legge di stabilità, legge 28 dicembre 2015, n. 221 e la conseguente introduzione dell'art. «Art. 68-bis» all'interno del Testo Unico Ambientale (D.lgs.152/2006) i contratti di fiume sono stati ufficialmente riconosciuti da una norma dello Stato quali strumenti che «*concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree*».

Nell'ottobre 2018 nasce l'**Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume**, promosso e coordinato dal Ministero dell'Ambiente di cui fanno parte ISPRA, le Regioni e le Autorità di Bacino distrettuali ed esperti in materia di Contratti di Fiume. L'Osservatorio è una struttura centrale di indirizzo e coordinamento, che risponde al fabbisogno di armonizzazione dell'attuazione dei Contratti di Fiume (di costa, di lago, di falda, ecc.) su scala locale, regionale e nazionale.

1.2 RIFERIMENTI REGIONALI

A livello regionale, i riferimenti normativi relativi ai Contratti di Fiume sono costituiti dalla Legge Urbanistica Regionale 19/2002 e s.m.i e il Regolamento di attuazione di cui all'articolo 40 bis, comma 5, della legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 "Documento d'indirizzo per l'attuazione dei Contratti di Fiume e per il relativo programma per la promozione e il monitoraggio".

LUR 19/2002 e s.m.i

La Regione Calabria, con la modifica della legge urbanistica regionale 16 aprile 2002, n. 19, grazie all'introduzione dell'art. 40 bis "Contratti di fiume", inserito dalla legge regionale 27 novembre 2015, n. 19, assume i *Contratti di Fiume* tra gli strumenti che concorrono alla definizione, all'attuazione e all'aggiornamento degli strumenti di pianificazione di distretto idrografico con riferimento alla scala di bacino e sottobacino idrografico.

art. 40 bis Contratti di Fiume

1. *Si definisce Contratto di fiume un atto volontario di impegno condiviso tra soggetti pubblici e privati finalizzato alla riqualificazione ambientale-paesaggistica ed alla connessa rigenerazione socio-economica di un sistema fluviale e del relativo bacino idrografico unitamente alla gestione del rischio idraulico. Il Contratto di Fiume si configura come un accordo di programmazione negoziata definito in coerenza con la pianificazione vigente e nel rispetto delle competenze specifiche dei vari attori interessati, da attuarsi secondo le linee guida di cui al comma 5.*
2. *Con riferimento alle finalità di cui al comma 1, con i Contratti di Fiume la Regione Calabria promuove la concertazione e l'integrazione delle politiche a livello di bacino e sottobacino idrografico, adottando forme idonee di partecipazione attiva e favorendo la definizione di strategie condivise tra gli attori interessati.*
3. *I Contratti di fiume concorrono alla definizione, all'attuazione e all'aggiornamento degli strumenti di pianificazione di distretto con riferimento alla scala di bacino e sottobacino idrografico, ovvero al Piano di gestione del rischio di alluvioni di cui all'articolo 7 del decreto legislativo del 23 febbraio 2010, n. 49 (Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni), e del Piano di gestione delle acque di cui all'articolo 117 del decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).*
4. *Rientrano nella definizione di Contratto di fiume anche il Contratto di lago, di costa, di acque di transizione e di falda, quali fattispecie declinate su diversi ambiti idrografici.*
5. *Entro sei mesi dall'entrata in vigore di questo disposto, la Giunta regionale adotta con regolamento attuativo, da sottoporre al parere della commissione consiliare competente, un documento di indirizzo per l'attuazione dei Contratti di fiume ed il relativo programma per la promozione e il monitoraggio di tali strumenti.*

La Regione Calabria, con Deliberazione della Giunta regionale n. 372 del 29 settembre 2015, ha aderito alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume e con Deliberazione di Giunta Regionale n. 301 del 28 luglio 2016, ha approvato lo schema di regolamento di attuazione di cui all'art. 40 bis, comma 5, della legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 e ss. mm. ii. - *"Documento d'indirizzo per l'attuazione dei contratti di fiume e per il relativo programma per la promozione e il monitoraggio"*, sottoscritto dalla Commissione Consiliare competente in data 20 settembre 2016.

Documento d'indirizzo per l'attuazione dei Contratti di Fiume

Il documento definisce la strategia regionale per la promozione, l'implementazione, il coordinamento e il monitoraggio dei Contratti di Fiume. Il documento è diviso in due parti.

La prima parte identifica i requisiti generali del processo contrattuale e la previsione delle procedure per il monitoraggio ed è diviso in tre punti A, B, C.

A- Fasi del percorso "verso il contratto di fiume" (Percorso operativo: metodologia e impostazione del processo)

- a) *condivisione di un Documento d'Intenti;*
- b) *messa a punto di una Analisi conoscitiva preliminare integrata;*
- c) *definizione di uno Scenario strategico che interessa un orizzonte temporale di medio-lungo termine;*
- d) *individuazione di un Programma d'Azione dettagliato con realizzabilità a breve termine;*
- e) *sottoscrizione del Contratto di fiume.*

B- Verifica dello stato di attuazione ed informazione al pubblico

E' prevista l'attivazione delle seguenti procedure:

1. *Sistema di controllo e monitoraggio, al fine di verificare lo stato di attuazione di tutto il percorso, della qualità della partecipazione e dei processi partecipativi/deliberativi conseguenti.*

2. Accessibilità dei dati e delle informazioni sui Contratti di Fiume al pubblico, come richiesto dalle direttive 4/2003/CE sull'accesso del pubblico all'informazione e 35/2003/CE sulla partecipazione del pubblico ai processi decisionali su piani e programmi ambientali, attraverso una pluralità di strumenti divulgativi, utilizzando al meglio il canale Web.

C- Schema generale per l'impostazione del Documento d'Intenti (la cui sottoscrizione da parte dei soggetti promotori da ufficialmente avvia al processo contrattuale)

La seconda parte definisce gli strumenti strategici e operativi che la Regione si è dotata per governare la diffusione dei contratti di fiume sul territorio regionale che sono: l'**Osservatorio** regionale sui contratti di fiume e l'**Assemblea** regionale dei contratti di fiume.

2 PROGETTO PILOTA FIUMARA LAVERDE

Il tema della valorizzazione ambientale e funzionale di un territorio unico come quello del bacino idrografico della Fiumara La Verde sottintende un'operazione di più ampio valore culturale, che riguarda la promozione, da parte dell'Amministrazione della Città Metropolitana, di Progetti pilota di Contratto di Fiume per le Fiumare ricadenti nel territorio della Città Metropolitana di Reggio Calabria, percorso formalizzato con la Determina R.G. n. 3509 del 29/12/2017 del Settore n. 13.

L'Amministrazione metropolitana intende svolgere un ruolo di coinvolgimento e accompagnamento degli attori locali, supporto ai comuni e agli enti territorialmente interessati per la promozione e la diffusione del Contratto di Fiume, ritenendolo uno strumento utile, efficace e necessario per la tutela e sviluppo dei territori.



L'identità e il senso di appartenenza ai luoghi costituiscono variabili strategiche dei processi di sviluppo e la loro condivisione e interiorizzazione da parte dei soggetti locali deve diventare la base di partenza per costruire un'attiva partecipazione e una corretta gestione dei progetti territoriali.

L'acqua può sicuramente essere considerata elemento di connessione attraverso il quale le comunità del territorio metropolitano si possano riconoscere e attraverso il quale creare quel senso di appartenenza su cui è possibile sviluppare innovativi processi economici virtuosi.

L'interazione fra l'uomo e il paesaggio modellato dall'acqua può divenire la chiave di lettura per tracciare i segni di un percorso di conoscenza dell'evoluzione naturale e culturale dei territori, perché l'acqua insieme all'opera dell'uomo è capace di modellare il paesaggio e condizionare la storia delle persone e le relazioni sociali.

La Storia, la Geologia, l'Arte e la Natura indicano la strada da percorrere in un itinerario esclusivo che segue le vallate, sale sui crinali e avvolge le cime boscate dei monti. La percezione delle parti e le relazioni tra le diverse componenti andranno ristabilite in una nuova narrazione su cui concentrare le azioni di valorizzazione e, in un'ottica di sviluppo ecosostenibile, proporre differenti soluzioni per ristabilire e riscoprire attraverso le valli nuove relazioni tra la montagna, la pianura di fondovalle e il mare.

3 CONTENUTI DEL LAVORO

Il Contratto di Fiume è un processo che comprende sostanzialmente *tre fasi fondamentali* per le quali si dovrà predisporre:

- un *Documento di Intenti* la cui sottoscrizione da parte dei soggetti interessati di fatto avvia il processo del Contratto di Fiume (FASE DI AVVIO);
- un *Documento Strategico* e il relativo *Piano d’Azione* ai fini della sottoscrizione del Contratto di Fiume, che tiene conto delle risultanze dei *processi partecipativi* aperti e inclusivi che permettano la condivisione d’intenti, impegni e finalità tra i soggetti partecipanti al Contratto di Fiume nella fase anteriore alla sottoscrizione (FASE PROGETTUALE);
- un *Sistema di controllo e monitoraggio* dinamico e continuamente aggiornato, elaborato a seguito della sottoscrizione del Contratto, ai fini della verifica dello stato di attuazione delle *azioni* previste nel contratto (FASE ATTUATIVA).

In tutte le fasi del processo deve essere garantita la distribuzione al pubblico dei dati relativi al *Contratto di Fiume*, come previsto dalle direttive 2003/4/CE sull’accesso del pubblico all’informazione e 35/2003/35/CE sulla partecipazione del pubblico ai processi decisionali, tramite una varietà di mezzi di diffusione delle informazioni e usando al meglio le possibilità offerte dal web.

3.1 METODOLOGIA ADOTTATA E CONTENUTI DEL CONTRATTO DI FIUME

Il processo di attuazione del Contratto di Fiume segue le indicazioni dell’Allegato Unico “Documento d’indirizzo per l’attuazione dei contratti di fiume e per il relativo programma per la promozione e il monitoraggio” del Regolamento regionale n. 10/2016 e avrà i seguenti contenuti:

Tabella – Contenuti del Contratto di Fiume in rapporto all’Allegato Unico

Struttura del Contratto di Fiume	Punti Allegato Unico Parte prima
Descrizione del Contratto di Fiume	FASE A Punto a) Punto c) Punto d)
Quadro di riferimento	FASE A Punto b)
Coerenza del Documento Strategico e del Programma d’Azione	FASE A Punto c) FASE A Punto d)
Valutazione e controllo dell’attuazione del Programma d’Azione ed apporto di modifiche o aggiornamenti eventualmente necessari	FASE B Punto 1)
Monitoraggio	FASE B Punto 1)
Report Non Tecnici	FASE B Punto 2)

Metodologicamente, appare opportuno che il Progetto Pilota CdF per la Fiumara La Verde:

- tenga conto di un orientamento prevalentemente strategico-gestionale in grado, di far dialogare il “Sistema territoriale” e “l’Ambito di Paesaggio”; le “reti funzionali” con la “rete ecologica”, la “rete culturale” e “paesistica”, nella prospettiva di avviare una stagione di raccordo operativo a livello gestionale, in cui tutela e valorizzazione possano trovare riscontro in una buona progettualità, a tutti i livelli³;
- tenga conto della partecipazione delle comunità locali, che non soltanto si limiti alla procedura di informazione e discussione, ma che trovi effettiva sostanza in accordi operativi (dichiarazione di intenti) per giungere all’approvazione del documento strategico condiviso e alla redazione del Piano d’Azione e la sottoscrizione del Contratto che impegni i sottoscrittori alla realizzazione di progetti sostenibili, attuabili nell’ambito di un sistema di valutazione condiviso e con una ponderata valutazione dei costi e dei benefici degli interventi;
- utilizzi il patrimonio conoscitivo disponibile, sia in termini di produzione scientifica già pubblicata, sia in termini di conoscenze e progettualità pregresse degli Uffici e delle strutture preposte, al fine di costruire un quadro conoscitivo condiviso e costantemente aggiornato e monitorato.

3.2 SOGGETTI INTERESSATI

Nel processo di attuazione del Contratto di Fiume per la Fiumara La Verde occorre individuare:

- i *soggetti responsabili* ai diversi livelli istituzionali;
- i *soggetti della società civile* da coinvolgere nei processi partecipativi;
- le necessarie azioni da intraprendere per il coinvolgimento dei soggetti individuati.

Primo elenco sintetico dei soggetti responsabili

REGIONE CALABRIA (Dipartimenti competenti)

ARPACAL

AATO (Ambiti territoriali ottimali)

AUTORITA’ DI BACINO REGIONALE

CONSORZI DI BONIFICA

AUTORITÀ IDRICA DELLA CALABRIA (AIC)

COMUNE DI SAMO

COMUNE DI S. AGATA DEL BIANCO

COMUNE DI CARAFFA DEL BIANCO

COMUNE DI BIANCO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLE ARTI E DEL PAESAGGIO VIBO E REGGIO CALABRIA

ENTE PARCO NAZIONALE DELL’ASPRMONTE.

ENTE DI GESTIONE DEL PARCO MARINO COSTA DEL GELSOMINO

CORPO FORESTALE DELLO STATO DI REGGIO CALABRIA – UFFICIO TERRITORIALE PER LA BIODIVERSITÀ

COMUNITÀ MONTANE

La partecipazione dei soggetti istituzionali e dei cittadini

I soggetti da coinvolgere verranno individuati nell’ambito dei seguenti settori:

- gli operatori del settore agricolo-forestale*
- gli operatori della green-economy*

³ Studio per il Documento per la Politica del Paesaggio in Calabria

- c. *gli operatori del settore edile*
- d. *gli operatori turistici*
- e. *gli operatori del settore economico-industriale*
- f. *le associazioni culturali e ambientali*
- g. *gli operatori del settore della ricerca, della formazione e dell'istruzione*

Primo elenco sintetico dei soggetti interessati

GAL Terre Locridee

URBI CALABRIA - Unione regionale bonifiche, irrigazioni, miglioramenti fondiari

Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria

ANCI – Associazione Nazionale Comuni Italiani

ANCE – Associazione Nazionale Costruttori edili

Camera di Commercio di Reggio Calabria

Ordine degli Architetti, Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della provincia di Reggio Calabria

Ordine degli Ingegneri della provincia di Reggio Calabria

Ordine degli Agronomi e Forestali della provinciale di Reggio Calabria

Ordine Regionale dei Geologi

Associazioni industriali di Reggio Calabria

Associazione Nazionale Costruttori Edili

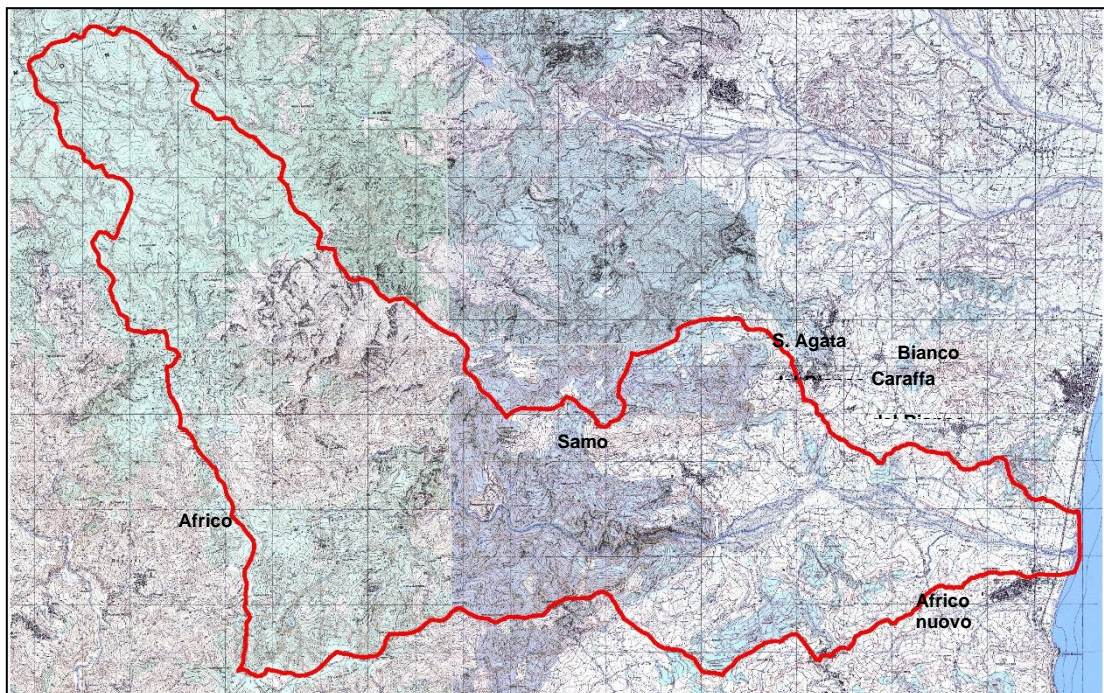
Associazioni Ambientaliste della provincia di Reggio Calabria:

- WWF CALABRIA
- AMICI DELLA TERRA
- LIPU
- CAI
- ITALIA NOSTRA
- LEGAMBIENTE
- FAI

Associazioni culturali locali

4 PAESAGGIO, RISORSE E CRITICITA'

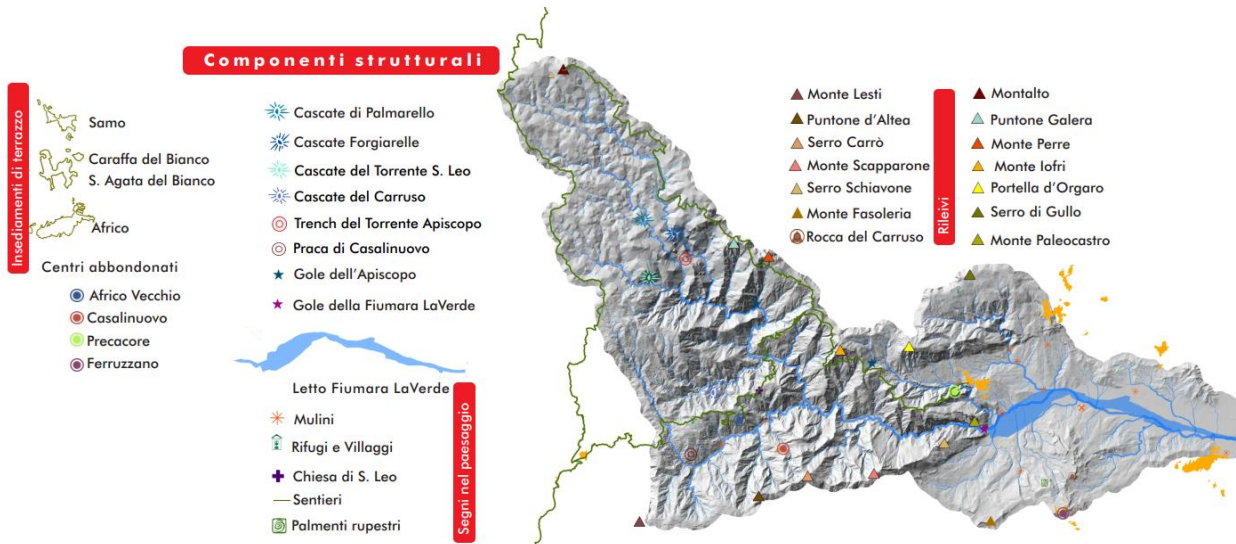
Il bacino idrografico della Fiumara La Verde si estende nei territori della fascia jonica reggina compreso tra i Comuni di Bianco, in corrispondenza del quale è presente la foce, Caraffa del Bianco, Samo, Sant'Agata del Bianco e Africo.



Presenta uno sviluppo areale prevalentemente in direzione Est-Ovest, con una forma pressoché triangolare i cui confini sono definiti dallo spartiacque che a Nord trova origine sui rilievi aspromontani di Portella Materazzi (1889 m), formando con Montalto (1955 m) – la cima massima - un'ampia sella. Di qui si diparte un costone, che chiude il bacino da Nord-Ovest a Sud-Est, fino a M. Iofri (1127 m), per proseguire con direzione ad Est sino alla linea di costa.

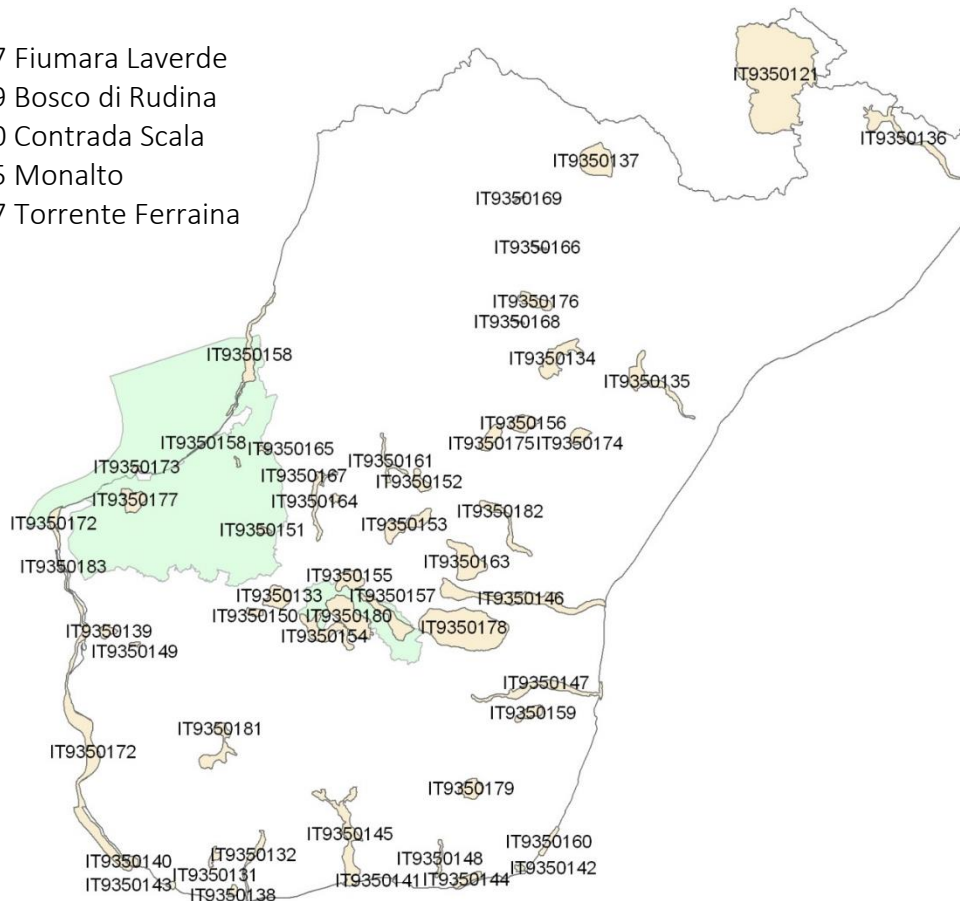
I principali rilievi presenti all'interno del bacino idrografico sono: Puntone Galera (1437 m), M. Perre (1386 m), M. Iofri, Portella d'Orgaro (918 m), Serra di Gullo (739 m) e l'altura sui sorge l'abitato di Casignana (343 m). Il costone occidentale, dipartendosi da Portella Materazzi, ha direzione Nord-Sud fino alla quota di 1227 m, ad Est di M. Lesti; rilievo più importante m Antenna (1389 m).

Il costone meridionale si dirige sinuosamente verso Est fino al mare; altimetricamente forma una serie di alture, fra le quali sono da notare il Puntone di Altea (1096 m), il Serro di Carrà (1048 m), il M. Scapparone (1058 m), il M. Fasoleria (374 m) e l'altura su cui sorge Ferruzzano (474 m). dal M. Scapparone il costone si dirama verso Nord, quasi a sbarrare la vallata del T. la Verde, che lo taglia tra Serro Schiavone (617 m) e m. Paleocastro (352 m).

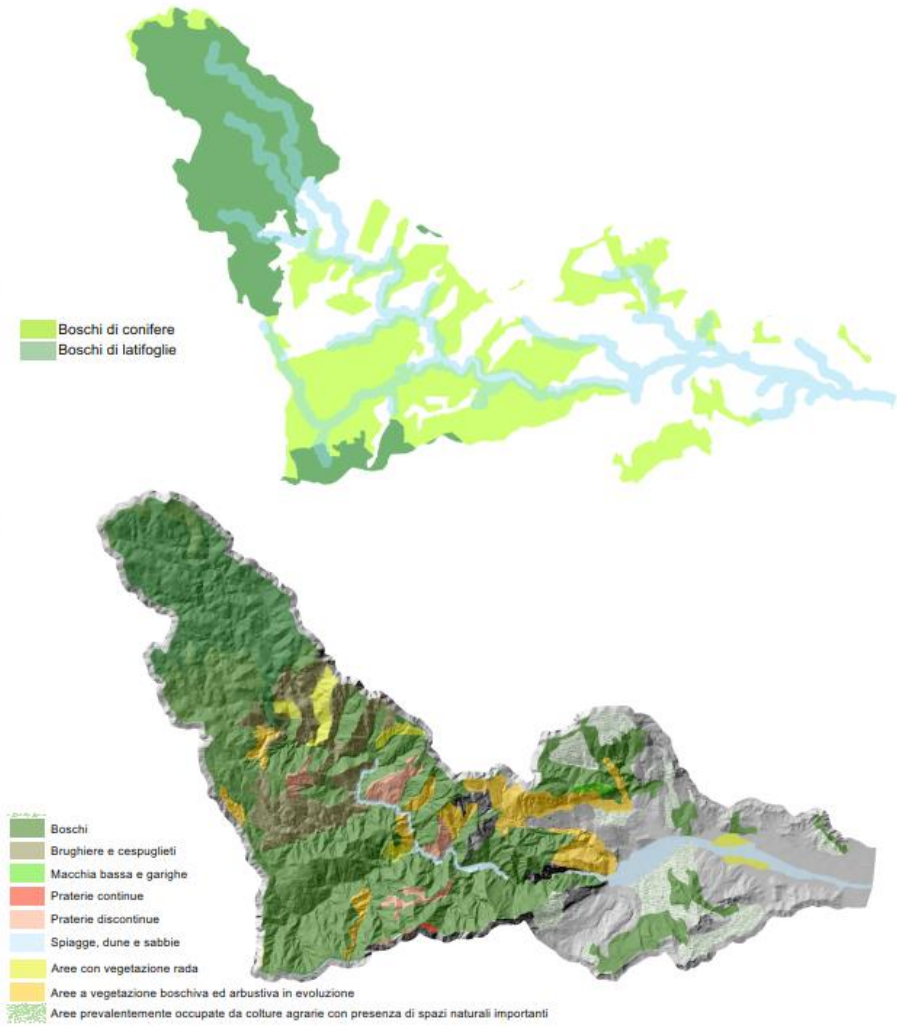


Nel territorio del bacino della Fiumara la Verde sono presenti i seguenti siti Natura 2000:

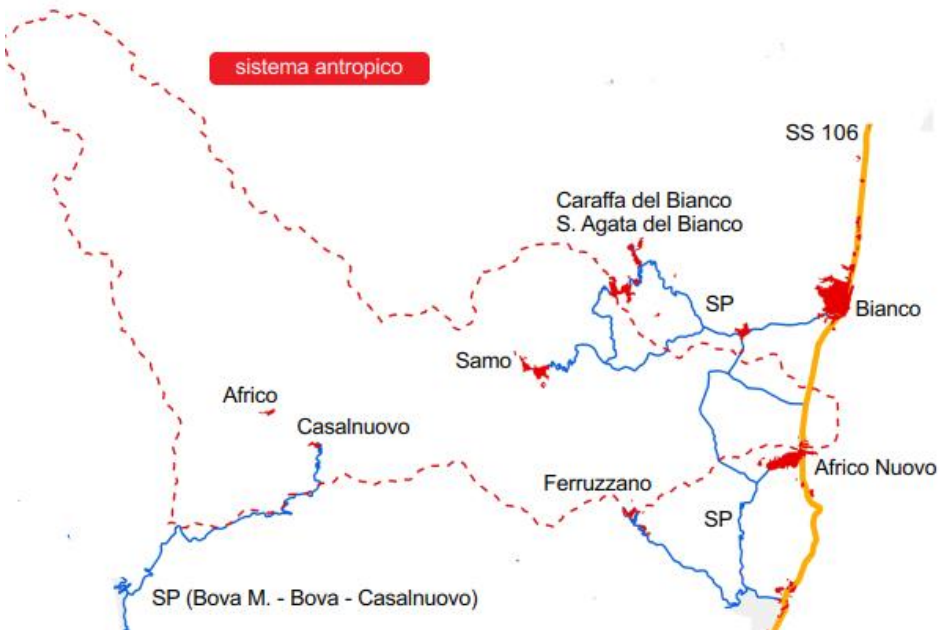
- ZSC IT9350147 Fiumara Laverde
- ZSC IT9350159 Bosco di Rudina
- ZSC IT9350180 Contrada Scala
- ZSC IT9350155 Monalto
- ZSC IT9350157 Torrente Ferraina

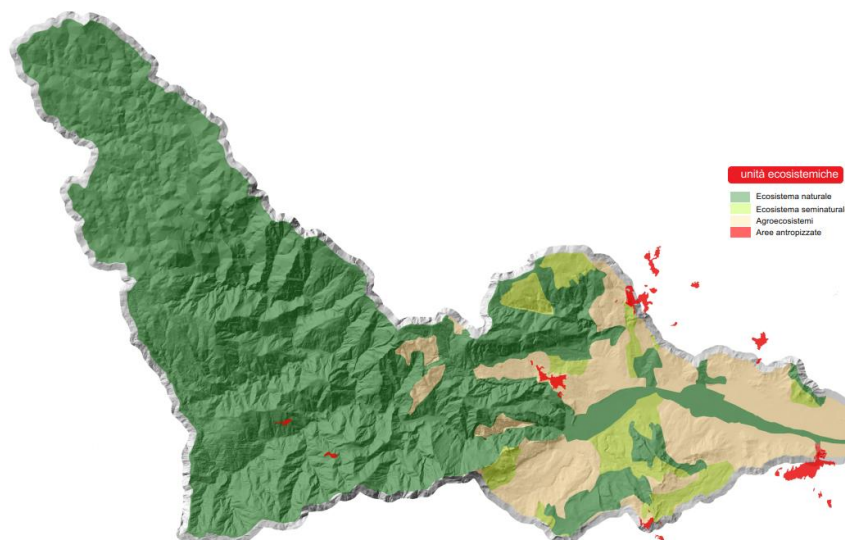
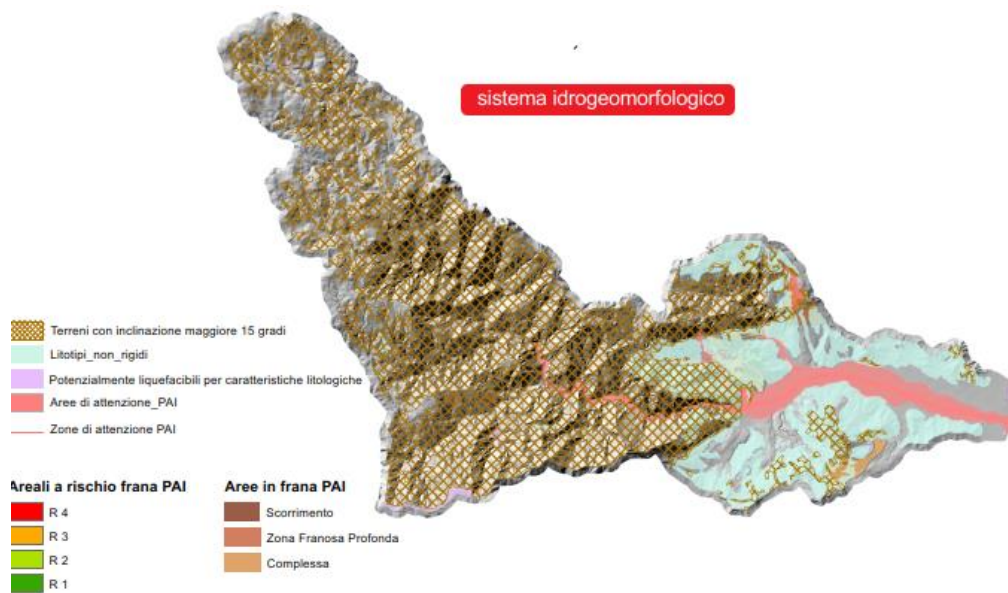
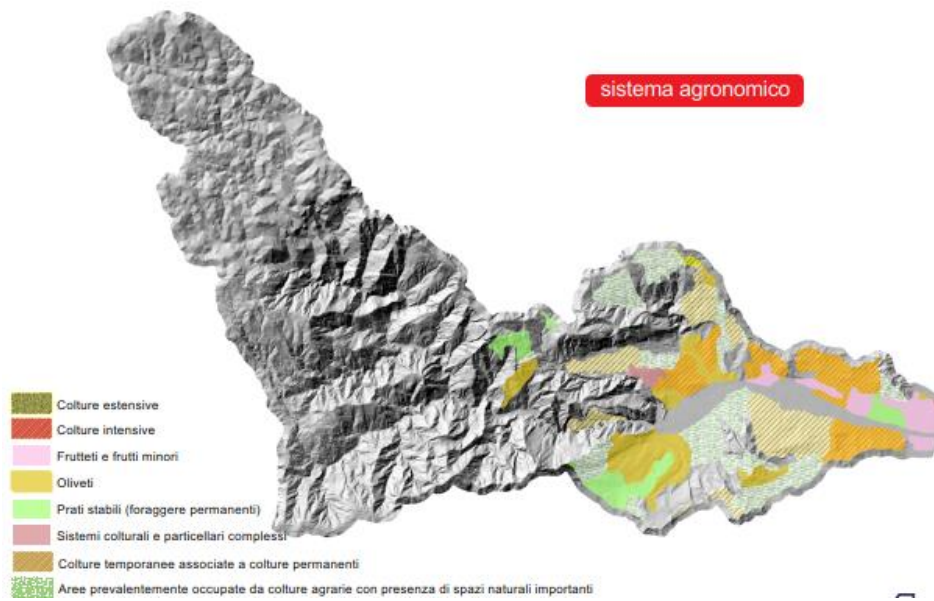


sistemanaturale

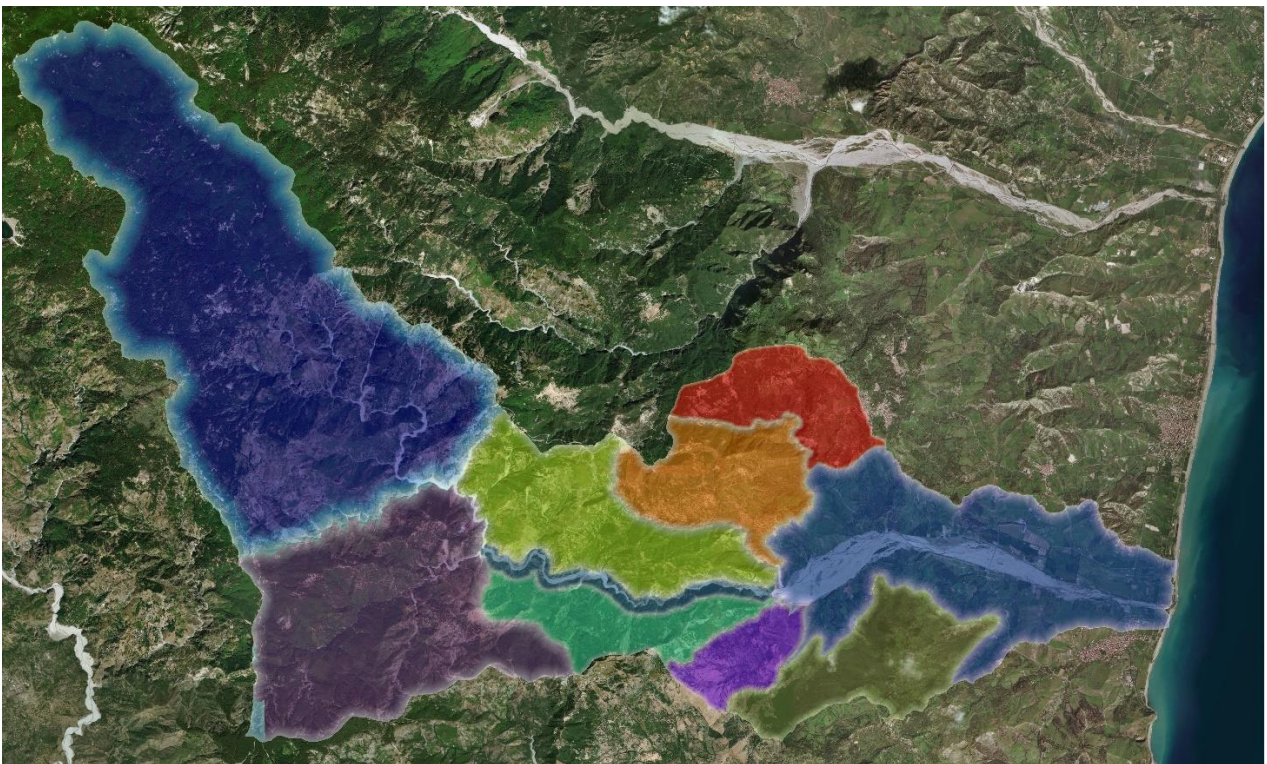
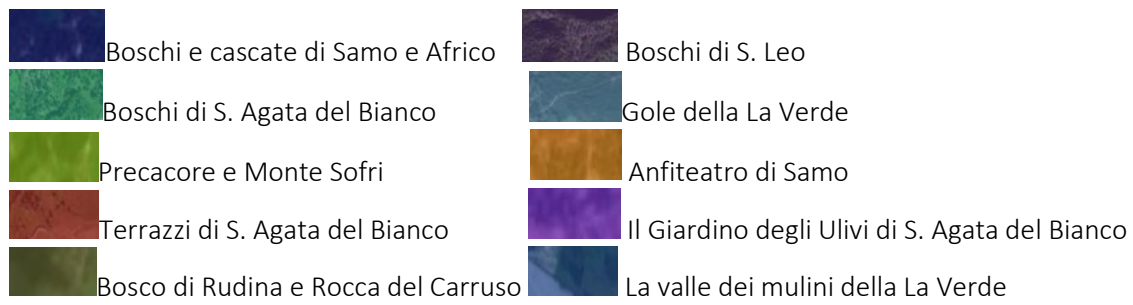


sistema antropico





Dalla lettura dei segni del paesaggio sono stati individuati dieci ambiti.



Il paesaggio è la chiave interpretativa da cui partire per interventi di valorizzazione in riferimento ad ogni ambito individuato.

Analisi swot

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> - Esistenza di un patrimonio ambientale (sorgenti, canyon, valli gole, boschi....) e culturale di pregio con connotati di unicità (palmenti rupestri..); - Posizione ecologicamente rilevante del Bacino della Fiumara La Verde rispetto ai forti connettori ecologici quali il Parco Nazionale dell'Aspromonte, le ZSC presenti e la fascia costiera con il Parco Marino Regionale del Gelsomino. - Presenza di luoghi da poter promuovere nella Rete dei cammini religiosi (S. Leo) e itinerari letterari 	<ul style="list-style-type: none"> - Territorio antropizzato soggetto a spopolamento, in particolare dei centri storici e conseguente degrado del patrimonio edilizio, ambientale e sociale (invecchiamento della popolazione) - Scarsa qualità delle infrastrutture in relazione alle diverse tipologie di utenti della rete viaria (traffico camionale veicolare, ciclistico, pedonale) la rete stradale non è attrezzata per fornire servizi complementari alla mobilità. - Mancanza di una messa a sistema delle risorse culturali e naturali alla bassa differenziazione e specializzazione dell'offerta turistica. - Il disboscamento senza reimpianto comporta influenze sul microclima, incidendo sensibilmente sulle popolazioni di Hyla intermedia, specie che ha abitudini terricole. - Riduzione, degrado e frammentazione degli habitat a causa degli incendi. - Inquinamento e/o salinizzazione della falda provocano la regressione dei popolamenti forestali in formazioni a canneto
<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di più centri urbani distinti all'interno del territorio del bacino della Fiumara La Verde - Forte senso di appartenenza degli abitanti ai propri centri di origine oggi completamente abbandonati (Africo, Precacore...) - Presenze di associazioni che operano per la valorizzazione del territorio 	<ul style="list-style-type: none"> - Assenza di comunicazione tra soggetti dello stesso territorio dovuta a cattive prassi e alla debolezza delle reti informative - Carezza di collegamenti fisici tra i centri
<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di aziende agricole particolarmente adatte ad ospitare servizi per la ricettività diffusa. - Presenza di luoghi adatti per l'escursionismo e attività sportive (canyoning) 	<ul style="list-style-type: none"> - Mancanza di progettualità sistematica, programmazione debole e in alcuni casi assenza di adeguati strumenti regolamentari e pianificatori. - Sotto utilizzo delle risorse a fini produttivi. - Gli scarichi da attività agricole e pascolo determinano un peggioramento della qualità delle acque e degli habitat igrofilii. - Le attività agro-pastorali determinano cambiamenti dell'uso del suolo con frammentazione e degradazione degli habitat forestali.
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> - Crescita della domanda di nuove forme di ospitalità legate alla ricettività diffusa e al rapporto con ambienti di elevata naturalità. - Possibilità di coniugare sviluppo turistico, protezione e valorizzazione ambientale e paesaggistica e sviluppo delle attività produttive grazie a nuove tecnologie verdi e alla crescente domanda di prodotti biologici. - Pianificazione regionale orientata alla valorizzazione dei bacini idrografici e delle aree Natura 2000. - Programmazione comunitaria orientata a sostenere politiche di sviluppo locale, attivate da soggetti locali. 	<ul style="list-style-type: none"> - Concorrenza di territori con caratteri simili e maggiori capacità degli attori, politici e pubblici, di utilizzare i fondi europei e nazionali in tempi rispondenti e secondo modalità adeguati ai bisogni. - Scarsa consapevolezza delle reali potenzialità del territorio - Progressiva riduzione di infrastrutture e servizi a causa dello spopolamento della parte più vitale della società locale, giovani e intellettuali. - Interventi di artificializzazione dell'alveo (rettificazione, arginatura, sbarramenti dei corsi d'acqua, etc.); captazioni idriche che determinano l'abbassamento della falda e il prosciugamento degli specchi d'acqua; attività di estrazione di ghiaia e sabbia senza regolamentazione; modifica complessiva del regime delle portate (piene catastrofiche).

5 OBIETTIVI

I Contratti di Fiume contribuiscono al perseguimento degli obiettivi delle normative in materia ambientale, con esplicito riferimento alla **direttiva quadro sulle acque** (2000/60/CE) e alle relative direttive “figlie”, unitamente alla **direttiva alluvioni** (2007/60/CE), e alla **direttiva Habitat** (42/93/CEE) e **direttiva sulla strategia marina** (2008/56/CE), in quanto utile strumento per la prevenzione e riduzione dell’inquinamento, l’utilizzo sostenibile dell’acqua, la protezione dell’ambiente e degli ecosistemi acquatici; la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità nonché per il coordinamento e la coerenza delle azioni e degli interventi previsti per l’attuazione delle suddette direttive.

Utili riferimenti, infine, per la definizione degli obiettivi specifici sono i principi e gli Obiettivi di sostenibilità dell’Agenda 2030 dell’ONU di seguito selezionati ed elencati.

PERSONE

Siamo determinati a porre fine alla povertà e alla fame, in tutte le loro forme e dimensioni, e ad assicurare che tutti gli esseri umani possano realizzare il proprio potenziale con dignità ed uguaglianza in un ambiente sano

Riferimenti: famiglie a basso reddito, i giovani e le donne.

Scelte strategiche:

- I. Contrastare la povertà e l’esclusione sociale eliminando i divari territoriali
- II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano
- III. Promuovere la salute e il benessere

PARTNERSHIP

Siamo determinati a mobilitare i mezzi necessari per implementare questa Agenda attraverso una Collaborazione Globale per lo sviluppo Sostenibile, basata su uno spirito di rafforzata solidarietà globale, concentrato in particolare sui bisogni dei più poveri e dei più vulnerabili e con la partecipazione di tutti i paesi, di tutte le parti in causa e di tutte le persone.

Riferimenti: cooperazione allo sviluppo, progetti di cooperazione

Scelte strategiche:

- I. favorire e promuovere iniziative e progetti di collaborazione, di partenariato e cooperazione decentrata che perseguono lo sviluppo sociale, economico e culturale delle comunità locali attraverso l’interazione tra territori ed istituzioni di Stati diversi, la stipula di protocolli di intesa e di cooperazione.

PROFIT

Non va né criminalizzato né inteso come sinonimo di prosperità. La prosperità infatti si genera grazie anche al profitto, ma il profitto che spesso genera ricchezza non genera necessariamente anche prosperità. In sintesi una contiene l’altra ma non viceversa.

Il diritto di ricavare profitto economico dall’ingegno e dall’intraprendenza, ma con l’obbligo individuale e collettivo della giusta misura e la responsabilità di reimmettere virtuosamente i guadagni nel sistema e nella società per preservarne la tenuta e l’equità.

Riferimenti: imprese, terzo settore, start up innovative

Scelte strategiche:

I. Fornire un vantaggio competitivo alle imprese che creano valore condiviso nel territorio della fiumara Laverde

PROSPERITÀ

Siamo determinati ad assicurare che tutti gli esseri umani possano godere di vite prosperose e soddisfacenti e che il progresso economico, sociale e tecnologico avvenga in armonia con la natura.

Riferimenti: economia circolare, qualificazione professionale, ricerca e innovazione

Scelte strategiche:

- I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili
- II. Garantire piena occupazione e formazione di qualità
- III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo
- IV. Decarbonizzare l'economia

PACE

Siamo determinati a promuovere società pacifiche, giuste ed inclusive che siano libere dalla paura e dalla violenza. Non ci può essere sviluppo sostenibile senza pace, né la pace senza sviluppo sostenibile.

Riferimenti: società civile

Scelte strategiche:

- I. Promuovere una società non violenta e inclusiva
- II. Eliminare ogni forma di discriminazione
- III. Assicurare legalità e giustizia

PIANETA

Siamo determinati a proteggere il pianeta dalla degradazione, attraverso un consumo ed una produzione consapevoli, gestendo le sue risorse naturali in maniera sostenibile e adottando misure urgenti riguardo il cambiamento climatico, in modo che esso possa soddisfare i bisogni delle generazioni presenti e di quelle future.

Riferimenti: patrimonio naturale e paesaggio

Scelte strategiche:

- I. Arrestare la perdita di biodiversità
- II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali
- III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali

6. AZIONI STRATEGICHE

Per orientare la costruzione del Piano di Azioni si propongono quattro temi da cui partire per individuare specifiche azioni:

- A. **TEMA 1** Connessioni e paesaggio antropico
- B. **TEMA 2** Natura, Canyon, forre e sentieri
- C. **TEMA 3** Luoghi della memoria
- D. **TEMA 4** Comunicazione integrata

PIANO DI AZIONI		
A TEMA 1 Connessioni e paesaggio antropico		
A.1	Attraversamenti	
A.1.1	Messa in sicurezza e riqualificazione tratti stradali trasversali (SS106 – SS107 – Via Fiumara) e tratto ferroviario	
A.1.2	Realizzazione piste ciclabili su strade parallele e creazione circuito ad anello.	
A.2	Aree agricole	
A.2.1	Valorizzazione prodotti tipici della vallata (Vino di Bianco)	
A.2.2	Sistema dei mulini: recupero e trasformazione per luoghi di promozione prodotti locali	
A.2.3	<i>Mercato metropolitano</i> : creazione centri per la lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli, piattaforma logistica.	
A.2.4	Risorsa acqua: sistemi e impianti di irrigazione	
A.3	Foce e costa	
A.3.1	Linee guida per regolamentare le azioni antropiche in vicinanza della foce e lungo l'alveo della fiumara	
A.3.2	Riqualificazione foce fiumara, lungomare Africo e tratto costiero (lungomare – foce – contrada S. Anna)	
A.3.3	Ristrutturazione Stazione di Africo nuovo da adibire a Porta della Fiumara La Verde – progetto Stazioni Rete Natura 2000	
A.4	Argini e briglie	
A.4.1	Sistemazione e nuova realizzazione di opere di difesa idraulica	
A.5	Attività produttive	
A.5.1	Regolamentazione delle attività estrattive	

A.5.2	Promuovere la costituzione della <i>comunità energetica rinnovabile</i> (CER) <i>Fiumara La Verde</i> che produce e condivide energia elettrica da fonti pulite	
B TEMA 2 Natura, Canyon, forre e sentieri		
B.1	Attività sportive e sentieristica	
B.1.1	Adeguamento e messa in sicurezza Gole Fiumara La Verde per attività escursionistiche e sportive stagionali	
B.1.2	Regolamento per la fruizione del territorio del bacino della <i>Fiumara La Verde</i> per attività escursionistiche e sportive	
B2	Natura 2000, Geositi e Boschi	
B2.1	Interventi attivi per la tutela e valorizzazione della ZSC IT9350147 Fiumara La Verde in particolare <ul style="list-style-type: none"> - Creare nuovi siti riproduttivi per <i>Triturus italicus</i>, realizzando nuove pozze o raccolte d'acqua - Prevedere la creazione di eventuali sottopassi e la costruzione di barriere che limitino l'accesso alle strade degli esemplari di <i>Bufo viridis</i> 	
B2.2	Azioni di valorizzazione del Geosito Gola Laverde	
B2.3	Azioni di riforestazione di aree percorse dal fuoco	
B.3	Sentieri e osservatori	
B3.1	Sistemazioni e messa in sicurezza dei sentieri e realizzazioni rifugi e aree di sosta	
B3.2	Valorizzazione punti di osservazione e di attrazione turistica	
C TEMA 3 Luoghi della memoria		
C.3.1	Africo Vecchio e Casalnuovo: miglioramento accessibilità; riqualificazioni spazi per manifestazioni letterarie; produzioni di film; realizzazione e promozione rete dei cammini religiosi (S. Leo)	
C.3.2	Precacore: azioni di valorizzazione per la fruibilità del borgo	
C.3.3	Valorizzazione del percorso dei Palmenti di S. Agata del Bianco	
C.3.4	Realizzazione Museo del ricordo dedicato a <i>Zanotti Bianco</i>	
D TEMA 4 Comunicazione integrata		
D4.1	Costruzione del brand Fiumara La Verde e strategia verso un nuovo posizionamento strategico di marketing. progetto di brand identity con tecniche e strumenti di advertising, social media marketing, business consulting, web & Graphic design, media planning e marketing non convenzionale.	

CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA
PROGETTO PILOTA
CONTRATTO DI FIUME DELLA FIUMARA LA VERDE
LABORATORIO DI PARTECIPAZIONE

Il sottoscritto,

in qualità di.....

con domicilio in

indirizzo di posta elettronica.....

**INTENDE DARE IL PROPRIO CONTRIBUTO DI CONOSCENZA DEL TERRITORIO, FORNENDO LE SEGUENTI
SEGNALAZIONI E/O SUGGERIMENTI**

ECOSISTEMA FLUVIALE

SICUREZZA IDRAULICA

QUALITÀ DELLE ACQUE

ACCESSIBILITÀ E PERCORSI

RISORSE ANTROPICHE

BENI IMMATERIALI

PROPOSTE/INDICAZIONI

ALTRO

Indicazione della località

Indicazioni catastali e/o coordinate geografiche

Si autorizza il trattamento dei dati personali da parte dell'Ente ai soli fini di cui all'oggetto.

FIRMA _____

DATA _____

FIRMA _____